1951

IL LIONS INTERNATIONAL ARRIVA IN ITALIA

I primi passi: il distretto unico 1951 - 1959

Questo scritto vuole essere una breve storia dei Lions Italiani che come Pionieri contribuirono allo sviluppo ed al progresso dell'ascesa futura dei Lions Clubs nel nostro Paese.

È importante considerare che Essi introdussero il movimento Lion, superando pregiudizi storici, sociali e culturali che spesso inibiscono il dialogo, e ravvivarono uno spirito "associativo" molto importante per combattere battaglie assieme.

Spesso viene richiesto, nell'osservare all'occhiello il distintivo Lion, il significato della "L". Una società sportiva? Una decorazione estera? Un'associazione della Terza Età? (possedendolo una persona avanti negli anni!). Un gadget?

In questa occasione mi si affollano i ricordi, e sono lieto dell'opportunità, per illustrare ai miei occasionali interlocutori, che cosa significhi e cosa rappresenti per me tale distintivo.

La memoria così mi riporta al lontano 1934, quando appena laureato, giovane medico, mi recai a New York al Rockfeller Institut e vidi, inconsapevole, un simile distintivo; così seppi dell'esistenza di Clubs Lions.

Gli anni trascorrono tumultuosi e nella bufera, avvenimenti tragici colpiscono il nostro Paese, finalmente ricompare una vita ordinata, riprendono gli scambi economici e culturali ed ecco ripresentarsi tutti i collegamenti interrotti in particolare con gli Stati Uniti. Si presenta così per me la seconda occasione di venire a conoscenza dell'esistenza dei Lions.

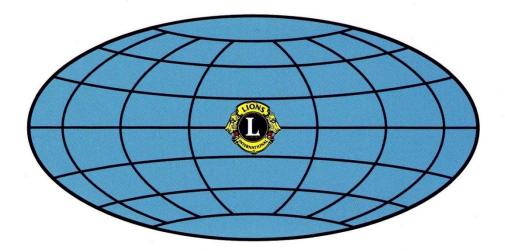
Incaricato dell'assegnazione della penicillina in Italia, dall'Amministrazione Americana, alcuni ufficiali medici statunitensi, che mi avevano addestrato al suo uso per primo in Italia, ostentavano il distintivo LION, dimostrando così l'appartenenza ad un Club prestigioso della loro Patria.

Per mio conto però, troppo assorbito dall'impegno professionale, non chiesi se detti Clubs potevano esistere anche nel nostro Paese.

Infine la terza occasione, che costituì il mio prorompente slancio per il Lion.

Conobbi nel 1953 a Parma O.K. Hausmann, delegato per l'Italia alla costituzione dei Clubs Lions, che con limpidità e chiarezza e con un accattivante sorriso mi illustrò ampiamente i fini e gli scopi dei Lions con il suo Codice d'onore; mi sollecitò inoltre perché mi adoperassi a costituire, considerate le mie vaste conoscenze, dei Clubs. Mi raccomandò che fosse un aggregazione di uomini decisi, consapevoli del loro valore dell'attività che esplicavano, sia intellettuale, scientifica e commerciale che operativa.

Fu così che successivamente mi impegnai nella costituzione del Club di Reggio Emilia e poi di Lucca; e mi feci attivo promotore per la costituzione di altri Clubs: Sassari, per pri-



mo nella mia terra sarda e città natale, e di poi, Viareggio, Pisa e Massa Carrara.

È appassionante narrare l'inizio e lo sviluppo dei vari Lions Clubs in Italia.

Mi narrava Hausmann, di come fortuitamente fosse venuto a conoscenza dell'esistenza dei Lions:

Nel Novembre del 1950 aveva conosciuto, per caso, uno svizzero con il distintivo Lion. Incuriosito, aveva chiesto di che si trattava, apprendendo così per primo le finalità, gli scopi ed il funzionamento dei Clubs Lions; ebbe immediatamente la percezione

dell'importanza, e con l'istinto dell'organizzatore, avendo spesso rapporti con l'estero per motivi di lavoro, si mise in contatto con il Lion svedese H. Harshagen, allora segretario del Lion di Upsala, e quindi con il Direttore Internazionale R. Keaton della sede Centrale di Chicago.

Nel Dicembre del medesimo anno, tramite un International Conseiller di Zurigo, Paese dove già esisteva il Lion, con un incontro a Lugano ricevette l'incarico di formare un Club a Milano, e nel Febbraio del 1951, in presenza del Presidente Internazionale H.G. Petry jr, che si trovava in Italia e del Int. Cons. Dr. Hector von Salis, si riunirono ventuno soci fondatori del primo Club italiano: MILANO. Fu eletto Presidente l'avv. Mario Boneschi, che in seguito, nel

Distretto Unico 108 Italy Governatori

- † Avv. Mario BONESCHI Milano 1953-1954
- † Prof. Giuseppe CICCONARDI Napoli 1954-1955
- † Gr. Uff. Natale QUAGLIA Genova 1955-1956
- † Avv. Comm. Aldo GALLINA Torino 1956-1957

Prof. Giovanni F. GARDINI Bologna 1957-1958

† Ambasciatore Ugo SOLA Roma 1958-1959 1953-54, fu il primo Governatore del Distretto Italiano. Di tutti i soci fondatori, attualmente, nell'Annuario non ne risulta più alcuno, ed anche il Boneschi risulta deceduto.

Successivamente, nel Gennaio 1952, fu costituito il Club di NAPOLI. Anch'esso per caso, e per opera diretta di Hausmann, che in vacanza in Svizzera ebbe occasione di conoscere il Console di Danimarca a Napoli, con il quale, avuto uno scambio di idee sugli scopi del lionismo, riuscì, attraverso importanti conoscenze, a gettare le basi del Club. Venne eletto quale Presidente il Prof.

G. Cicconardi. Animatore, insuperabile organizzatore, si era infatti impegnato per far iscrivere al Club uomini illustri della Nazione: il Sen. Avv. Enrico De Nicola, ex Presidente della Repubblica, l'On. Avv. Giovanni Porzio, decano del Foro di Napoli ed ex vice Presidente del Consiglio dei Ministri; S.E. l'Avv. Giovanni Petraccone, Presidente della Corte di Appello; il Prof. Dott. A. Pontieri, magnifico Rettore dell'Università di Napoli, oltre numerosi illustri medici, docenti universitari, industriali, tecnici, costruttori. Il Club infatti si era costituito con ben 72 iscritti.

Il più numeroso, al tempo, esistente in Italia. Ne face parte anche il Prof. C. Iaccarino, validissmo collaboratore ed animatore Lion; sarà infatti nominato nel 1963 Governatore del Distretto 108-I, avendo inoltre per vari anni preso parte, in qualità di Presidente, alla Commissione per la compilazione dello statuto e del regolamento dei Clubs del Distretto 108 Italia.

Anche il terzo Club TORINO sorge nel 1952 con Presidente il conte Ing. Roberto Biscaretti di Ruffia, che si era adoperato attivamente alla sua costituzione, assieme all'Ing. Curà della Stipel, che in seguito diverrà Presidente del Club, e dell'Avv. A. Gallina, Direttore Amministrativo della Società di Assicurazioni Torino, uomo molto apprezzato negli ambienti finanziari nazionali, che diverrà in seguito Governatore del Distretto.

Dei venticinque soci iniziali, solo due risultano attualmente nell'Annuario: Chiggia Dott. Nicola, notaio e l'Avv. Romolo Tosetto.

Si costituisce dopo questo terzo club, il Distretto 108 Italy, ed Hausmann, viene nominato dal Bourau di Chicago: Delegato Internazionale per l'Italia.

Nel 1953 nascono cinque Clubs:

Firenze, con primo Presidente l'Avv. Pier Carlo Canepele. Anche per la fondazione di questo Club fu il caso. Il Canepele, campione internazionale di tennis, aveva avuto occasione di conoscere in una competizione sportiva, soci del Club di Napoli e con il loro incoraggiamento fondò il Club che ebbe infatti come sponsor, il Club Partenopeo. Non fu certamente facile, considerando, come si afferma, che i fiorentini, normalmente, non sono simpatizzanti l'uno dell'altro (Fanfani). I soci in origine erano ventotto, attualmente di Essi ne risultano nell'Annuario solo due: Giuseppe Bonetti e Kraft Emilio jr.

Bergamo che come primo Presidente elegge l'Arch. Ing. Pippo Pinetti, tuttora socio vitalizio, e che verrà nominato Governatore per il 1959-60, nella suddivisione del Distretto L.

Molto sorprendente che dei 36 (trentasei) soci fondatori ben otto fanno ancora parte del Club (Agliardi, Alcini, Bonomi, Ghisalberti, Lombardini, Pinetti, Salvi e Zucchelli).

Pescara, ebbe come primo Presidente il Prof. L. Pierangeli, ora scomparso, come anche nessuno dei ventuno soci fondatori risulta nell'Annuario.

Como, che come primo Presidente ebbe

l'On. Avv. Virginio Bertinelli, che sostituì nella carica il Governatore del Distretto il Prof. G. Cinardi, deceduto durante il suo mandato.

Dei ventidue soci fondatori solo due risultano tuttora nell'Annuario: il Dott. A. Petraglio notaio e l'Avv. A. Spallino.

Parma con primo Presidente il Dott. Marco Pauri, Direttore della Soc. Emiliana esercizi elettrici. I soci fondatori furono 26 (ventisei) e nessuno di essi compare nell'attuale Annuario.

Nel medesimo anno 1953 si svolge il I Congresso Nazionale a Firenze, la scelta della città fu felice, come buon auspicio, essendo Firenze culla di alta cultura ed insostituibile sede internazionale di incontri fra i diversi mondi civili.

Venne eletto, per acclamazione l'Avv. Mario Boneschi Governatore del Distretto 108 Italy ch'era stato costituito. Era stato il primo Presidente del primo Club Lion italiano Milano; così fu il primo Governatore del Distretto. Le cronache riferiscono l'entusiasmo nel quale si svolsero i lavori, a conferma della validità dell'inizio del movimento Lions.

Nel 1954 si costituiscono ben undici Club: Venezia, Genova, Bolzano, Savona, Monza, Roma, Alessandria, Busto Arsizio, Reggio Emilia, Padova e Bologna. Si raggiunge così il numero complessivo in Italia di diciannove. Naturalmente per importanza spiccano: Roma la Capitale; ciascuno costituisce per la fondazione una storia a sé. È il periodo nel quale i Clubs Lions, costituiti da uomini di alto valore culturale e senso organizzativo, iniziano la vera ascesa dei Lions in Italia. È da considerare che i Clubs sorgono in regioni nuove del Veneto: Venezia e Padova; nel Lazio: Roma; nella Liguria: Genova e Savona; in Alto Adige: Bolzano; in Emilia: Bologna e Reggio Emilia.

Nel medesimo anno 1954, si svolse a Napoli, il II Congresso Nazionale del Distretto 108 Italy e venne eletto Governatore il Prof. G. Cicconardi, che era stato fra i fondatori del Club di Napoli, ed il primo Presidente del Club stesso. Purtroppo verrà a mancare prima della conclusione del mandato, e sarà sostituito dall'On. Avv. Virginio Bertinelli, sottosegretario di Stato, ch'era stato primo Presidente del Club di Como

Il Congresso ebbe notevole successo per la partecipazione attiva degli undici Clubs costituiti e per la palese determinazione dei componenti di compiere opera di divulgazione dei principi animatori dei Lions e per aumentare il numero dei soci con elementi di spiccate e riconosciute doti di qualità.

Il Lionismo italiano inizia ad assumere fisionomia ed importanza nazionale nell'ambito dell'organizzazione mondiale.

Se ne ha valida testimonianza nella visita che, nel corso dell'anno, il Presidente internazionale L. Nute compie in Italia, partecipando anche ad un meeting nel Club di Roma.

Il successivo Presidente Internazionale R. Valenzuela visiterà anch'esso l'Italia e sarà ricevuto in udienza dal Pontefice Pio XII. La visita dei Presidenti Internazionali costituirà, anche in seguito, una lusinghiera tradizione accolta con calore dai Lions dei vari Club italiani.

Nel 1955 il numero dei Clubs che si costituiscono è di 26 (ventisei), si raggiunge così il numero complessivo di quarantacinque, spiccano nuovi Clubs nei capoluoghi di provincia, di varie Regioni.

Nel Veneto: Udine, Treviso, Ferrara e Ravenna; in Toscana: Lucca; in Campania: Avellino, Benevento, Salerno. Inoltre nuovi Clubs si costituiscono in prestigiose località turistiche: Cortina d'Ampezzo, Acqui, Cattolica, Montecatini, Sanremo, Rapallo e Viareggio. Altri Clubs a Lanciano, Legnano, Novi Ligure.

Da notare la comparsa di Club in nuove Regioni. Nel medesimo anno 1955 (21-22 Maggio) si svolge il III Congresso Nazionale a Torino, alla presenza di ottantadue membri delegati dei Clubs.

Gli interventi si svolgono in un clima di intensa amicizia, e si discutono i primi problemi organizzativi che si presentano per attivare una più rapida diffusione dei Clubs nelle Regioni che tuttora ne risultano sprovviste, ma anche per svolgere una più concreta e valida attività associativa.

Il Lionismo infatti comincia ad avere in Italia una fisionomia nazionale.

Viene eletto per acclamazione il nuovo Governatore del Distretto, già primo Presidente del Club di Genova: il Gr. Uff. Natale Quaglia, persona dall'animo sensibile e generoso, altamente altruistico, dinamico ed operoso, come verrà definito dalla Stampa locale.

Nel 1956 il numero dei nuovi Clubs è di ventisei (26), si raggiunge così il numero di ottantadue (82).

Nuovi capoluoghi di Provincia, in Regioni che non presentavano alcun Club Lions, costituiscono nuovi Clubs.

In Abruzzo si costituisce: Lanciano; in Umbria: Perugia; in Sardegna: Sassari; in Calabria: Reggio Calabria; in Puglia: Brindisi e Lecce; nelle Marche: Ancona e Pesaro; in Romagna: Imola e Rimini; in Emilia: Piacenza; nel Veneto: Verona, Vicenza, Trento e Conegliano Veneto; in Lombardia: Brescia, Cremona, Mantova, Varese, Sondrio e Gallarate; in Liguria: Alassio, Pegli e Sestri Levante; in Toscana: Pisa, Livorno, Grosseto e Massa Carrara; in Campania: Capri.

Nel maggio del 1956 si svolge il IV Congresso Nazionale a Bologna, organizzatore il Presidente del Club Prof. Dott. G.F. Gardini, che negli successivi diverrà Governatore ed in seguito Direttore Internazionale.

L'affluenza è numerosa per la presenza dei delegati degli ottantadue Clubs.

Durante i lavori congressuali vengono discussi molti importanti problemi relativi all'organizzazione e funzionamento dei Clubs, particolarmente nelle Regioni, che per la prima volta compaiono Clubs e quelle nelle quali non è sorto ancora alcun Club.

Vengono inoltre prospettate le difficoltà, che si sono presentate in alcune località per la costituzione di nuovi Clubs, purtroppo da parte di alcune Autorità, diffidenti della presenza di una nuova e non bene identificata unione e associazione, con uomini che ricoprono cariche pubbliche di rilievo e con personalità di spicco nella finanza e nelle industrie locali.

Inoltre, ignorando gli scopi ed il significato di "service", poiché l'origine dei Clubs Lions risultava americana, ciò poteva costituire movente di attrito e di eventuali disordini, considerando che una parte della popolazione locale, parteggiava per Nazioni palesemente caratterizzate politicamente in maniera opposta.

Ad attestazione di quanto sopra, veniva citato quanto si era verificato in occasione della charter di Reggio Emilia, alla quale nessuna Autorità locale aveva partecipato, pur essendo state invitate, e si erano verificate delle dimostrazioni palesemente ostili nella piazza antistante il locale dove si svolgeva la cerimonia.

Narrano le cronache che i lavori congressuali di Bologna furono preceduti da un simpatico gesto. I Lions donarono alla città, e per essa al suo Sindaco, un leone: RENO II, che doveva sostituire quello morto, qualche tempo prima, nel giardino zoologico comunale.

Viene eletto Governatore del Distretto 108 l'Avv. A. Gallina del Club di Torino, che darà un notevole impulso allo sviluppo di nuovi Clubs. Nominerà per la prima volta dei Vice Governatori: Gardini di Bologna, G. Lo Schiavo, magistrato e scrittore del Club di Potenza e Mola del Club di Roma.

La scelta era stata effettuata considerando: Gardini in quanto organizzatore del Congresso; Lo Schiavo per la personalità di ottimo magistrato e per la conoscenza del profondo sud, aveva infatti scritto il romanzo dal quale era stato estratto un film di grande successo "In nome della legge"; Mola quale riconosciuto attivo organizzatore di Clubs in Emilia, Toscana e Sardegna.

Nel corso dell'anno verrà pubblicato, per la prima volta, l'Annuario del Lions Clubs del Distretto 108 ITALIA.

Viene inoltre affidato al Vice Governatore Mola la compilazione e pubblicazione del primo "Bollettino Lions", dal Governatorato, quindicinale, quale organo di collegamento, contenente tutte le notizie diramate dal Governatore, le date delle varie manifestazioni dei Clubs e delle Charter dei nuovi Clubs, con notizie sintetiche, relative delle varie attività culturali e benefiche svolte ed attuate dai Clubs. Si potrà così, in sintesi, conoscere l'attività svolta dai singoli Clubs.

Nel 1957 l'Italia risulta prima classificata fra i Clubs Europei. Infatti si era raggiunto il numero complessivo di centouno (101) Clubs con 3.280 iscritti.

Ventinove nuovi Clubs si costituiscono nell'anno, tra i quali spiccano numerosi Clubs in vari capoluoghi di provincia e compaiono i primi Clubs in Sicilia: Palermo (74°) e Catania (98°). Gli altri Clubs sono nelle città di: Imperia, Novara, Pavia, Forlì, Aquila, Cagliari, Latina, Nuoro, Tempio Pausania, Arezzo, Pistoia, Livorno, Potenza, Siena...

Nella primavera del 1957 si svolge il V Congresso del Distretto nelle capitale - Roma che costituirà un formidabile lancio per l'affermazione del Lionismo in Italia, mentre ormai, senza ombra di dubbio, viene finalmente riconosciuta ai Lions una posizione di prestigio con risonanza nazionale ed internazionale.

L'inaugurazione ha luogo in Campidoglio, ove il Sindaco On. Tupini porge ai Congressisti il saluto di Roma e sottolinea che i Lions portano nella vita collettiva un "afflato di umanità, di virtù, d'onore e di esempio che ristabilisce la dignità dell'uomo e lo rende capace di guidare gli atri".

I lavori congressuali si svolgono in una sede particolare e prestigiosa: il Palazzetto Venezia. La presidenza viene assunta dal Governatore Gallina, mentre Presidente del Comitato esecutivo di Roma è l'Ambasciatore Sola, già Presidente del Club di Roma.

Dai Lions romani il Congresso era stato preparato con cura particolare, sia per la parte di rappresentanza, sia per lo svolgimento accurato dei rilevanti ed importanti lavori congressuali.

Le discussioni furono animate, e si prese in esame per la prima volta l'eventuale divisione del Distretto unico in vari distretti riuniti fra loro in Multidistretto.

L'argomento verrà sospeso e quindi rinviato in quanto, dopo ampi e vivaci dibattiti, la maggioranza dei Clubs non sarà favorevole ed il Lion Avv. D'Angelantonio di Roma testualmente affermava «per noi in Italia le divisioni sono spesso occasione di decadenza».

Accalorate ed ampie discussioni si svolgeranno in vista di eventuali trasformazioni, sullo Statuto ed il Regolamento per l'uniforme funzionamento dei Clubs del Distretto. Si discute sull'adozione in Italia senza alcuna modifica dello Statuto originale americano. Infine, su proposta di Iaccarino, del Club di Napoli, il Congressisti nominano una Commissione di studio per predisporre il testo nuovo, tenendo però presente il testo vigente in America per i Clubs. Lo Iaccarino assumerà la Presidenza di detta Commissione con membri collaboratori: Boeri di Milano e Podaliri di Roma.

Un altro problema di rilievo, che sarà ampiamente discusso, è di contemperare la spin-

ta alla costituzione dei nuovi Clubs, attuata dalla sede centrale di Chicago tramite il suo delegato Hausmann, con una responsabile conoscenza delle situazioni locali e della relativa idoneità alla costituzione di nuovi Clubs. Al termine di una calorosa ed animata discussione da parte di rappresentanti di vari Clubs, ma soprattutto dal Lion di Padova, Bianco Mengotti, il Congresso approva all'unanimità un ordine del giorno che afferma il principio "la rappresentanza del Distretto nelle relazioni con l'International Association Lions di Chicago spetta al Governatore e che qualsiasi Autorità lionistica operi nel Distretto, in particolare per la promozione e costituzione di nuovi Clubs, dovrà essere preventivamente autorizzata direttamente dal Governatore".

Per la cronaca, l'argomento era stato sollevato e chiarito da un gruppo di Lions, diretti e coordinati dal Mengotti di Padova, che senza alcuna palese giustificazione, se non una rivalità, per il merito della costituzione di nuovi Clubs, aveva incolpato l'Hausmann di eccessivo attivismo. Quest'ultimo, naturalmente Delegato per l'Italia, dalla sede centrale di Chicago non se ne adonterà, e seguiterà a svolgere il suo compito con la passione ed il senso di leale collaborazione sempre dimostrata con i vari Governatori.

Infine, dal Congresso dopo numerosi e precisi interventi viene approvato all'unanimità un ordine del giorno che prevede:

- 1)la creazione di una segreteria permanente e di archivio nazionale a Milano;
- 2)la formazione di un Ufficio Stampa a carattere nazionale:
- 3)la pubblicazione di una rivista bimestrale "THE LION" con ampie cronache ed articoli di interesse nazionale redatta da soci esperti, scelti dal Governatore del Distretto.

* * *

Nel 1958 i Clubs Lions assommano a 109 con 4.292 soci (nuovi nell'anno n. 1.133) con altri Clubs in Sicilia (Ragusa e Trapani), in Calabria: Catanzaro, e poi in varie altre Regioni.

Sono: Teramo, Bari, Campobasso, S. Donà del Piave, Belluno, Pordenone, Gorizia, Empoli, Orvieto, Ischia, Vercelli. Ciascuno di essi ha una sua storia di origine che non viene pubblicizzata ma ricordata dai singoli fondatori.

Il VI Congresso del Distretto si svolge nel giugno del 1958, a Montecatini, presieduto dal Governatore: Gardini.

Si ripresentano molti dei problemi che erano stati l'anno precedente prospettati e rinviati. I lavori furono molto complessi per i numerosi interventi e per gli argomenti molto importanti e validi discussi e concernenti l'avvenire del movimento Lion.

Ritengo questo Congresso, come il successivo a Sanremo, la più importante tappa per lo sviluppo dei Lions in Italia.

Gli Atti pubblicati, di ben 177 pagine, a cura del Distretto, contengono notevoli relazioni, numerosi interventi e proposte originali che, purtroppo, verranno attuate, come è nostro costume, dopo molto tempo.

Nelle animate discussioni sullo Statuto da redigere, si presentò la proposta di inserire una norma che determinasse che tutte le cariche, sia Distrettuali che dei Clubs, fossero rinnovabili per gli anni successivi, e che fossero istituite delle Commissioni Distrettuali permanenti con Lions fissi per la trattazione di vari argomenti generali (relazioni internazionali; protezione civile; attività sociali; ecc).

Tale proposta venne respinta dalla maggioranza dei Delegati del Congresso affermando il principio che negli Stati Uniti, dove erano nati i Lions Clubs, non si accettava alcun gruppo dirigenziale a vita o rinnovabile, abbarbicato alle colonne del potere, la rotazione nelle cariche garantiva l'organizzazione meravigliosamente bene, per un eccellente funzionamento, ed evitava quella "muffa", che invece cresce rigogliosamente ed insanabile nei Ministeri e nelle varie nostre organizzazioni di qualsivoglia tipo.

Si ripresenta ancora la suddivisione del Distretto, che venne rinviata. Viene invece approvato, dopo interminabili interventi, il Nuovo Statuto Distrettuale con la denominazione di "NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO 108 ITALIA", che era stato proposto dalla Commissione presieduta da Iaccarino.

Viene anche posta in discussione la rappresentanza dei Clubs Lions in Congresso, che dovrà essere esercitata, singolarmente, dai delegati presenti, con a ciascuno un solo voto.

Il Congresso si occupa anche diffusamente della Stampa, sia locale che nazionale, per le notizie che deve fornire in relazione all'attività dei Clubs, per gli argomenti di carattere cittadino e nazionale. Per la Stampa interna la discussione si incentra sul Notiziario del Distretto e sull'edizione italiana della rivista "THE LIONS". Si decide infine, di creare un efficiente Ufficio Stampa, presso il Governatore, che abbia soprattutto l'incarico di diffondere le notizie sull'attività dell'Associazione all'esterno.

All'inizio del Congresso il Lion Mola di Roma, con felice intuizione, come in seguito verrà autorevolmente riconosciuto, aveva proposto un ordine del giorno articolato in cui chiedeva, fra l'altro, "che nei prossimi Congressi venisse inserita nell'ordine del giorno la trattazione di argomenti che possano comunque interessare la Nazione, in modo da richiamare in tal maniera direttamente ed indirettamente l'attenzione del Legislatore sulle risoluzioni approvate e segnalate, nel supremo interesse dei cittadini, sulla scia dei principi del Lionismo".

Questo punto fu ampiamente illustrato, con richiamo a quanto si era dibattuto sull'argomento nei Clubs esteri nei relativi Congressi.

Altri importanti argomenti erano di interesse contingente e immediato.

Purtroppo la precedente proposta non venne accolta per l'imperturbabile ed ostinata opposizione del Presidente del Congresso: Gardini, che forse non aveva percepito il notevole rilievo per avvalorare l'importanza dei "services" Lions.

Quanto richiesto verrà attuato parecchi anni dopo con vero successo.

Nel 1959 i Clubs Lions sono contoquarantasette con un aumento rispetto al precedente anno di trantacinque Clubs.

Si ha un incremento di nuovi Clubs: in Sicilia con Agrigento, Caltanissetta, Messina, Siracusa, Marsala. In Sardegna con La Maddalena e Ozieri, nel Sud con Vibo Valentia, Ascoli Piceno, Frosinone, Maglie, Foggia, Barletta, Cosenza ed inoltre Viterbo nel Lazio.

Nell'anno si svolge il VII Congresso di Rapallo dove viene deliberato ed attuato, con scarsa presenza di delegati, ma accesi dibattiti, durati quattro giorni, la disarticolazione del Distretto Unico in cinque Distretti, contrassegnati dalle cinque lettere della Nazione (I.T.A.L.Y.). Vengono così eletti i cinque Governatori, che da tempo aspiravano a tale carica. Essi furono: Pinetti di Bergamo, Bianco Mengotti di Padova, Giuseppe Roma di Brindisi, G. Canepele di Firenze e A. Cangiano di Benevento.

Per la cronaca, l'Ambasciatore Sola, che in qualità di Governatore del Distretto Unico, presiedeva il Congresso, aveva fatto in precedenza, con astuzia diplomatica, formale richiesta al Board di Chicago, sede centrale e vero arbitro della suddivisione del Distretto, il nulla osta, per la creazione del Multidistretto.

L'istanza era stata fatta, a suo tempo, in occasione di una riunione che aveva avuto luogo a Stoccolma nell'Aprile dello stesso anno. Così il Board aveva dato il suo assenso. Il Sola, inoltre, aveva predisposto la delimitazione delle rispettive aree e le norme transitorie per il funzionamento dei cinque Distretti.

Iniziava così il Lionismo dei Distretti e, per un felice destino, non si paventò la paventata disunione di coloro che erano stati i vari artefici ed entusiasti "pionieri" del Lionismo in Italia.

Il Sola aveva ottenuto così di essere nominato Primo rappresentante nel Board of Director, con l'approvazione dei Distretti dell'Area Europea di competenza.

Come seguito alla parte storiografica, cronologica e statistica dell'inizio dei Clubs Lions italiani e dei relativi Congressi annuali è necessario chiarire ed illustrare chi erano i "pionieri", quali furono i loro obiettivi e l'attività svolta, per far progredire e costituire in Italia un forte e consistente movimento Lion.

I primi organizzatori, charter member, furono uomini pratici e schietti, che avevano spesso
sofferto, incolpevoli, durante il triste periodo
bellico, e che pertanto, erano ben consapevoli
dei patimenti altrui. Uomini desiderosi di esprimere in modo concreto e fattivo la loro opera, al
di sopra di ideologie o faziosità, che purtroppo
aveva insanguinato la nostra patria martoriata
dalla guerra. Non per nulla erano rappresentati
da alti ufficiali decorati, eminenti funzionari con
pesanti responsabilità, prestigiosi uomini politici, che avevano anch'essi sofferto in passato.

Tutti avevano sognato un avvenire migliore e non desideravano ostentare le loro benemerenze, ma animati da spirito altruistico avevano la certezza che insieme avrebbero sviluppato una forza formidabile, oltre quella del numero. Tutti animati da una passione civile, contenuta, ma profonda, realisti, ammalati di efficienza e non facilmente vinti dallo scoraggiamento. Non narcisisti, senza alcuna ipervalutazione di sé, e senza alcun tendenziale disprezzo degli altri, specie se dissenzienti e soprattutto nessun perseguimento dell'interesse personale.

Per essi, il Codice d'onore dei Lions costituiva un imperativo categorico, da attuare e seguire senza esitazioni e dubbi.

In fondo i Lions, come si afferma, hanno il compito precipuo di fare del bene, di diffondere il bene e di far palpitare quelle che sono le sensibilità dell'anima e del cuore. Inoltre sollecitando tutte le regole della convivenza, i diritti, la fiducia reciproca, le norme da rispettare per un'armonia sociale, evitando idealizzazioni strumentalizzate e manipolate per raggiungere il potere.

Non corrisponde al vero che all'inizio, al sorgere di nuovi Clubs, essere accolto rappresentava una sorta di "caratterizzazione sociale" ed il riconoscimento di un "censo sociale".

In Italia il movimento lionistico nasce da un'aspirazione umana di aggregarsi, unirsi e vicendevolmente operare nell'interesse della collettività, locale e nazionale.

La collaborazione attiva, con tutte le energie presenti nel territorio, ma non asservita da ideologie inattuabili o peggio utopistiche. Non si può dimenticare l'intolleranza e talvolta l'ostacolo frapposti da alcune Autorità locali per la costituzione di Clubs in alcune località del Nord.

Come previsto dallo Statuto Internazionale e dal Codice d'onore, mai alcun Club ha svolto attività politica diretta, pur avendo tra gli iscritti, sin dall'inizio, nomi di altissimo prestigio nazionale e responsabilità politiche istituzionali, che hanno partecipato a riunioni, serate conviviali o charter.

I Lions, uomini liberi dalle ideologie imperanti e soffocanti, non si riconoscevano in esse, ma sentivano attratti da sentimenti umani puri e non avrebbero tollerato infiltrazioni politiche.

I Lions hanno sempre, sin dall'inizio, mantenuto una carica "emotiva entusiastica" per evi-

tare "un appiattimento burocratico" e una corsa a cariche direttive.

L'azione dei Lions all'inizio è documentata dalle notizie pubblicate nei "Bollettini Informativi" che comparvero nei primi anni, emanazione del Distretto, ad opera di Lions volenterosi, esperti di pubbliche relazioni ed attivi pubblicisti, oltre che entusiasti Lions.

La stampa locale e talvolta anche la Nazionale, ha informato dell'attività svolta dai vari Clubs, con la cronaca della cerimonia della consegna della charter e delle varie iniziative compiute, con aiuti finanziari ed Associazioni di assistenza e ad Istituti ospedalieri, e con offerta dono di ambulanze ed apparecchiature sanitarie con organizzazione di mostre d'arte, con istituzioni di borse di studio anche per l'estero, con l'organizzazione di Convegni, soprattutto a carattere locale, per valorizzare lo stato dei luoghi e le opere artistiche esistenti, troppo spesso abbandonate o ignorate.

La partecipazione più rilevante e sensibile nei primi anni si ebbe, anche per le direttive ricevute dalla sede centrale americana, nell'assistenza ai non vedenti. In essa si distinse il Club di Milano nell'allestire e far funzionare una scuola per addestramento di cani guida per ciechi. Inoltre Milano fornì ai Clubs, che ne fecero richiesta, l'assegnazione di cani guida ben addestrati, a ciechi in disagiate condizioni economiche.

In realtà l'attività "service" che viene svolta nei primi sette anni è ampia, complessa e profonda. In silenzio, con modestia e disinteresse, senza personali ambizioni, senza alcuna prevaricazione o sovrapposizione alle Amministrazioni pubbliche o Enti esistenti, ma collaborando intimamente. Spesso ciascun Lion è impegnato nei limiti delle proprie possibilità di tempo e finanziarie.

Non mancano inoltre gli incontri a carattere di informazione culturale sui più disparati argomenti, prevalgono le conversazioni e conferenze di carattere medico, per la netta prevalenza di medici nei Clubs. Infatti assistenza e beneficenza sono inclusi nel concetto di "service", ma non ne costituiscono parte predominante e tanto meno l'esauriscono

GIOVANNI MOLA